

Brunialti. Rinunzio a svolgerlo e lo ritiro!

Presidente. Viene ora un ordine del giorno dell'onorevole Fortis, che è il seguente:

« La Camera, riconosciuta la necessità di sopperire ai bisogni della finanza anche con nuove entrate, passa alla discussione degli articoli. »

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Fortis ha facoltà di svolgerlo.

Fortis. Mi riservo di parlare prima che la Camera passi al voto che deve chiudere la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Presidente. Dunque rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno?

Fortis. Per ora!

Presidente. Viene ora un ordine del giorno dell'onorevole Zanardelli, che è il seguente:

« La Camera non accetta il piano finanziario del Ministero, intendendo doversi equilibrare il bilancio con minori imposte e maggiori economie. »

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Zanardelli ha facoltà di svolgerlo.

Zanardelli. Poichè il mio ordine del giorno avrebbe richiesto un ampio svolgimento e ciò ritarderebbe la deliberazione della Camera, la quale del resto le idee espresse nel mio ordine del giorno ha udite svolgere da molti oratori, sicchè è abbastanza illuminata, io rinunzio a svolgerlo.

Presidente. Così sono esauriti gli ordini del giorno. (*Commenti*).

Poi ve ne sono diversi altri che furono presentati dopo che la chiusura della discussione generale fu dalla Camera approvata. Vi sono gli ordini del giorno dell'onorevole Conti, dell'onorevole Merello, dell'onorevole Pozzo, i quali sono tutti e tre stampati, ma dei quali non occorre dar lettura perchè non potrebbero essere svolti.

Ve n'è uno non stampato, che fu presentato or ora:

« La Camera non accetta il piano finan-

ziario del Ministero e passa alla discussione degli articoli proposti dalla Commissione parlamentare.

« Roux, Palberti, Garavetti, Chiappusso, Peyrot, Giovanelli, Marsengo, Tasca-Lanza, Vischi, Riolo, Parona, Marinelli, Talamo, Morelli Gualtierotti, Cocito, Manfredi, Spirito Beniamino, Mazziotti, Agnetti, Franceschini, Casana, Cerruti, Lodi, Solimbergo, Facta, Ceriana-Mayneri, Martini F., Sineo, Badini, Lefebvre, Marazzi, Nigra, Nocito, Monti, Mezzacapo, Galimberti, Ferraris N., Ruggieri E., De Novellis, Caprucci, Lentini. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. (*Vivi segni di attenzione.*) Se si dovesse venire alla votazione di un ordine del giorno, il Governo, come è suo diritto e dovere, dovrebbe rispondere a tutti gli oratori che in questi tre giorni hanno parlato. Ma poichè questo non avverrà, oggi non è il caso che io risponda.

Una voce. Perchè no?

Cavallotti. Domando di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. Perchè? Il perchè lo dirò dopo.

Prima di tutto non sappiamo qual ordine del giorno si deve votare; in secondo luogo poi non credo che la Camera voglia votare, senza aver sentito il Governo in tutto ciò che vi si riferisce...

Una voce. Ha già parlato!

Altra voce. Parli! parli!

Crispi, presidente del Consiglio. Io parlerò quando dovrò; nè le pressioni che vengono dagli impazienti mi impediranno di fare il mio dovere.

Mi duole che gli oratori esimi, che avevano proposto ordini del giorno, non abbiano manifestato chiaramente e francamente la loro opinione; il lavoro nostro sarebbe meglio proceduto (*Commenti*) e potremmo venire, con cognizione di causa, ad un voto.

Un voto, oggi, non è possibile dopo la mia proposta, che se la Camera non ha accettato espressamente l'ha accettata implicitamente. La mia è una sospensiva, e tale è il significato del rinvio della discussione a lunedì.